

Carissimi,

il sacerdote pronunciate le stesse espressioni che Gesù usò durante l'ultima cena, istituendo l'Eucarestia così che i suoi discepoli ripetendo quei gesti e quelle sue parole potessero fare memoria di lui, si rivolge all'assemblea dicendo: "Mistero della fede". Sì l'Eucarestia è un mistero di fede sotto diversi profili. Lo è come annuncio della croce che dona a noi il perdono e la riparazione dei peccati, ma ancor di più perché il suo dono d'amore diventasse in noi sorgente di vita piena ed eterna. La risposta corale dei fedeli la conosciamo bene: "Annunciamo la tua morte Signore, proclamiamo la tua risurrezione, nell'attesa della tua venuta". Nell'Eucarestia si racchiude dunque tutto il mistero cristiano, il cuore dell'annuncio del vangelo che proclama, chiedendo l'adesione della nostra fede, che Gesù crocifisso, morto e sepolto, è risuscitato, è salito al cielo e di là un giorno verrà per giudicare i vivi e i morti. L'Eucarestia è mistero di fede in quanto segno reale e sostanziale della presenza di Cristo fra noi. Essa è e resterà sempre, per questo motivo, la presenza più significativa, più speciale, tra le altre, di Gesù. Ci sono altri segni infatti di questa presenza: la Parola, la comunità, i ministri, i poveri..., ma è indubbio che il sacramento dell'Eucarestia, come si usava dire, rende sacramentalmente presente e ci permette di comunicare a Cristo nella sua totalità: corpo e sangue, anima e divinità. La custodia delle specie eucaristiche nei tabernacoli, fa sì che le nostre chiese non siano vuote, bensì abitate. Se ce ne rendessimo conto staremmo più attenti a non trasformare la chiesa in una piazza del mercato o un bar dove si vanno a fare quattro bagole con gli amici e forse ci entreremmo più volentieri anche quando non c'è una celebrazione, solo per fare una visita, non per accendere semplicemente una candela alla Madonna o ad un santo di cui siamo particolarmente devoti e a cui affidare le nostre richieste, ma proprio per sostare davanti al Santissimo Sacramento e gustare la presenza consolante di Gesù fra di noi. L'Eucarestia è mistero della fede, per la sua realtà di sacramento, di memoriale della Pasqua e cioè segno visibile che però ci mette in relazione con una realtà invisibile che è legata, presente al segno visibile stesso. L'Eucarestia non è un simbolo, nel senso di un segno che ci parla di un'altra cosa da cui resta distinto, in questo caso del corpo e del sangue che Gesù ha offerto per noi. Essa è sacramento del corpo e del sangue di Cristo e quindi nel sacramento eucaristico, il sacrificio d'amore compiuto una volta per sempre sulla croce, si fa presente a noi e si dona a noi nel corpo dato e nel sangue sparso. Quando celebriamo l'Eucarestia noi attualizziamo il sacrificio redentore di Cristo e comunicandoci ad essa noi ci nutriamo di questo amore, di Cristo che si è fatto pane spezzato per noi. Il sacerdote invocando lo Spirito e ripetendo i gesti e le parole di Gesù, trasforma il pane e il vino nel sacramento del Corpo e del Sangue di Cristo. Questo cambiamento che la teologia ha definito con una parola persino non facile da pronunciare: "transustanziazione", è un mistero della fede per cui, pur rimanendo identica la forma, le dimensioni, il colore, il gusto, noi crediamo che una volta consacrato il pane non è più pane, ma è diventato e rimane il corpo di Cristo, il vino non è più vino, ma è diventato e rimane il sangue di Cristo. Anche l'Amen che ciascun fedele pronuncia quando il sacerdote, mostrando l'Ostia, dice: "Corpo di Cristo", è ancora una volta un rimando al fatto che ci troviamo di fronte ad un mistero della nostra fede. Amen, vuol dire infatti "così sia", "ci credo", "cristo". È un richiamo alla consapevolezza che ciò che sto per ricevere non è un semplice pezzo di pane, ma è anche un invito ad accogliere nella fede il dono che Cristo mi fa di sé stesso, la disponibilità a far sì che questo dono mi trasformi, mi assimili a sé e non resti senza frutto in me, conducendomi in una vita nuova che mi impegna a stare lontano dal male e a fare il bene, a diventare fratello e sorella costruendo con gli altri la comunità, ad aprire il mio cuore all'amore che non resta indifferente di fronte ai bisogni di chi vive accanto a me e mi pone a servizio degli altri. L'Eucarestia è mistero di fede, ma proprio per questo essa alimenta la nostra fede, la nostra speranza e la nostra carità. Intorno ad essa si raduna e si costruisce la comunità, a partire da essa ed in riferimento ad essa si struttura in modo sano la nostra vita spirituale. Ritrovare il senso dell'Eucarestia significa ritrovare la strada per un cammino di fede autentico e maturo, personale e comunitario.

Il vostro Parroco.